

*Canto sopra Čevo \*)*.

Salve culla d'eroi, Čevo famosa!  
Tu di battaglie sanguinosa arena!  
Quante tu non rimembri orride pugne!  
Quante di figli non orbasti madri!  
D'umane ricoperta ossa tu sei;  
Tu sei briaca di guerriero sangue!  
Dal dì funesto di San Vito \*\*) nutri  
Della carne di prodi e di cavalli  
Sempre i lupi ed i corvi! Orrendo allora  
Era a vederti: nero fumo avvolta  
Tutta t'avea — da cento mila Osmani  
Ricoperta tu fosti: udiansi intorno  
Mille e mille tuonar bocche di morte,  
Voci alte e fioche di guerrier pugnanti,  
Frammisti al crocidio d'avidì corvi  
Che a stormi a stormi vi scendeano. Il sole  
Rifulse dopo le tenebre. A sera  
Il ciel rasserenò. Sopra il tuo campo  
I morti Osmani a noverar ci femmo.  
Ma nel novero mai fummo concordi.

\* \* \*

Si vede, in questo, passare un corteo nuziale ottomano, a cui prendono parte molti invitati Montenerini. Il Kadia *Mustaj* prega i giovani di non cantar certe canzoni presso l'adunanza dei Montenerini, per non recar dispiacere ai capi; ma li consiglia di cantar canzoni nuziali, ed egli stesso canta la seguente, con cui consola una povera madre, che credea morta la propria figlia, e ne dipinge così la bellezza:

*La bella Fatima.*

Non pianger, madre, la gentil Fatima!  
Sposata è a Sulio, non morì! Caduta  
Non è la rosa dal suo cespo verde,  
Ma nel suo bel giardino è trapiantata.  
Sulio terrà la tua Fatima, come

---

\*) Čevo o Kčevo è situata nella parte boreale del Montenero, ed è stata sempre il baluardo di quel paese.

\*\*) Il giorno 15 Giugno 1389 in cui peri la Serbia a Kosovo,  
(*Note del Trad.*).